**COMUNICATO STAMPA**

**Manovra: audizione Upi Commissioni riunite Bilancio**

**Variati “Sia lo strumento per far uscire dall’emergenza i servizi essenziali”**

“Questa Legge di Bilancio arriva ad un anno dalla conferma delle Province in Costituzione: Governo e Parlamento hanno la responsabilità di mettere in campo quegli interventi indispensabili per porre fine allo stato di emergenza che hanno caratterizzato in questi tre anni i servizi essenziali erogati dalla Province sui territori. Nella proposta approvata dal Consiglio dei Ministri ci sono i primi passi in avanti, ma le risorse appostate sono ancora insufficienti. L’iter parlamentare deve servire per completare il percorso e riportare alla normalità la situazione, ristabilendo pienamente le prerogative costituzionali delle Province.” Lo ha detto il Presidente dell’Upi, Achille Variati, intervenendo oggi in audizione sulla legge di bilancio 2018 presso le commissioni riunite di Camera e Senato.

“Vi chiediamo – ha detto il Presidente - di metterci nelle condizioni di potere assicurare la sicurezza delle strade, delle scuole superiori, dell’ambiente: di potere svolgere cioè quelle funzioni che si sono state assegnate dalla legge. Non si tratta di chiudere i bilanci, ma di garantire diritti essenziali dei cittadini. Per questo chiediamo di 170 milioni per il 2018, 130 milioni per il 2019 e 130 milioni per il 2020, risorse per le funzioni fondamentali necessarie per colmare lo squilibrio che è stato creato dai prelievi degli anni precedenti e tornare ad assicurare una programmazione pluriennale”. Quanto alla situazione della rete viaria provinciale e degli edifici delle scuole superiori, Variati ha sottolineato come “dopo tre anni di tagli che non ci hanno permesso nemmeno di garantire la manutenzione ordinaria, ormai le strade in tutto il Paese versano in condizioni critiche, mentre nella maggior parte delle scuole superiori servono interventi per la messa a norma antisismica e antincendio” Da qui la richiesta dell’istituzione di un fondo triennale di 500 milioni l’anno per gli investimenti sulle strade e della riserva per le scuole superiori del 30% delle risorse nazionali destinate all’edilizia scolastica “per riuscire a garantire ai due milioni e mezzo di ragazzi che ci studiano ogni giorno, la sicurezza cui hanno diritto”. Fondamentale, inoltre, che dopo tre anni di incertezza l’Upi chiede che sia assicurato alle Province di tornare a esercitare l’autonomia organizzativa garantita dalla Costituzione, assicurando agli enti la disponibilità del personale necessario ad assicurare le funzioni fondamentali.

“Si tratta – ha concluso il Presidente Variati – di tornare a guardare alle istituzioni del Paese in un disegno organico e di corretta collaborazione istituzionale, dopo tre anni in cui, per inseguire la propaganda, si è finito per tagliare servizi essenziali”.